CINEMA PROTAGONISTA DI OLTRE LE VETTE

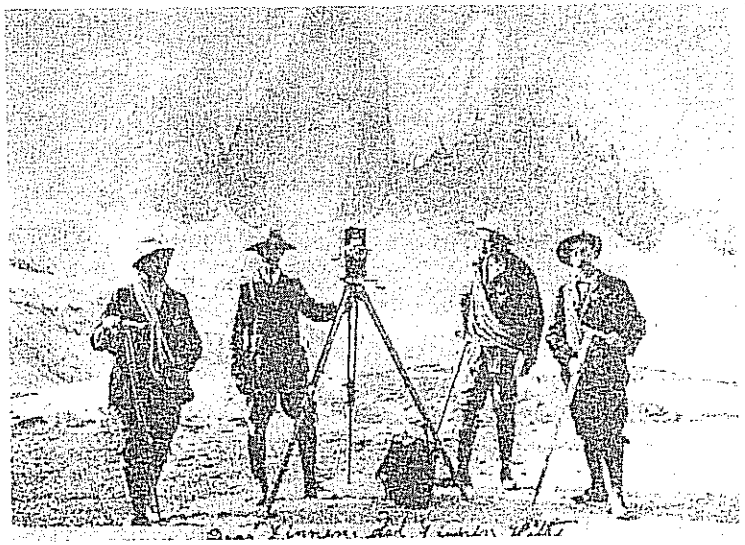
Ad arricchire il prestigioso evento saranno il teatro, la musica, i canti, la letteratura, le mostre d'arte e di libri, tavole rotonde e convegni

Comune di Belluno

Testata: IL GAZZETTINO
Giornalista: G. Lucio Lodi
Data: Pagina:

Sarà il cinema, il grande cinema del XX secolo, il protagonista della 9. edizione di "Oltre le vette – metafore, uomini, luoghi della montagna", la rassegna in programma nel capoluogo dal 24 settembre al 9 ottobre prossimi. In collaborazione con alcune prestigiose istituzioni nazionali e straniere (come il Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino, il Filmfestival di Trento, il centro Audiovisivi della Provincia di Bolzano, l'ente austriaco Cine Tirol) verranno presentate sugli schermi del Teatro Comunale alcune pellicole che hanno fatto davvero la storia del cinema di ambientazione alpina.

Vedremo infatti opere di Arnold Fanck, Leni Riefenstahl, Frank Capra, oltre ad altri capolavori forse meno noti ma di grande significato culturale e spettacolare. Senza contare che nella serata inaugurale della rassegna, sabato 24 settembre, verrà proiettato il film di Alberto Maria De Agostini Terre Magellaniche, una straordinaria opera del 1933 sulla esplorazione della Patagonia, con commento musicale dal vivo di violoncello e pianoforte. Uno spettacolo che ha già avuto grande successo in Italia e all'estero, con esecuzioni in Canada, Argentina e molti altri paesi.



Ma se il cinema sarà protagonista (con una "finestra" pomeridiana anche per gli ospiti della Casa di Riposo cittadina), altri eventi non mancheranno di richiamare a Belluno gli appassionati. Come la serata con Reinhold Messner, in programma domenica 2 ottobre, che avrà per titolo "Al limite" e che sicuramente il Comunale farà fatica a contenere il pubblico. Altri attesi ospiti sono Ermanno Salvaterra e Silvia Metzeltin Buscaini, e anche loro racconteranno della Patagonia, questa terra che continua ad affascinare alpinisti e viaggiatori.

Quest'anno la prosa, dopo le positive esperienze degli anni scorsi, torna con ben tre spettacoli, di cui uno dedicato ai ragazzi delle scuole elementari. In scena avremo Sandro Buzzatti, con una sua opera sul poeta dialettale Luciano Cecchinel, Paola Favero, con uno spettacolo "Animato" per i bambini (che sarà replicato anche in Alpago) e Patrizia Zanco, che, nella serata del 9 ottobre, anniversario della tragedia del Vajont, ricostruirà il percorso umano e professionale di Tina Merlin. Il suo spettacolo "A perdifiato" gode del patrocinio di Legambiente e del Premio Giornalistico "Ilaria Alpi".

La tradizionale manifestazione del Comune coinvolgerà anche le scuole e una finestra pomeridiana di proiezioni sarà dedicata agli ospiti della casa di riposo

Oltre al teatro, la musica: dopo il film Terre Magellaniche, con il suo commento dal vivo, avremo il tradizionale appuntamento con un coro alpino, quest'anno il Coro Tre Pini di Padova. Altro appuntamento sarà con il gruppo musicale cadorino "Al Tei" di Andrea Da Corte. Il concerto di questi sette musicisti è previsto sabato 1 ottobre e sarà un avvenimento di sicuro richiamo.

Il programma delle serate al Teatro Comunale si completa con l'appuntamento gestito dalla sezione di Belluno "F. Terribile" del Cai, che quest'anno vedrà protagonista l'accademico del Cai e presidente del Filmfestival di Trento Italo Zandonella Callegher che illustrerà con racconti e immagini la conquista dei Poli Artide e Antartide, una lunga avventura che parte dall'antichità e arriva fino al Ventesimo secolo.

Per quanto attiene alla letteratura, vi saranno diverse presentazioni di libri, dalla narrativa, alla saggistica, alle guide di itinerari e, per il secondo anno, l'Auditorium ospiterà nell'ultimo fine settimana della rassegna, la Mostra mercato del libro di montagna. Come l'anno scorso, ritornerà la poesia, con un laboratorio e una "mattinata al caffè" con Alba Donati, un'importante poetessa toscana.

A proposito di mostre, vanno fin d'ora segnalate quella del pittore Giovanni Bertodo, che torna a esporre nella sua città con un'antologica dedicata alla montagna, e quella dedicata allo studioso settecentesco Belsazar Hacquet, ospitata nella sede della Fondazione "Giovanni Angelini" – Centro studi sulla Montagna, in cui potremo ammirare le incisioni dedicate alle montagne dell'arco alpino orientale che illustrano la sua opera.

Non mancheranno, inoltre, le tavole rotonde e convegni di studio: tra tutti, citiamo almeno l'incontro che avrà per tema "Belluno durante la Seconda Guerra Mondiale", organizzato in collaborazione con l'Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'Età Contemporanea.

Per finire, una nota sull'immagine di Oltre le vette 2005: si tratta di una fotografia, di cui originale è andato perduto, che riproduce la troupe dell'inglese Ormeson Smith all'opera alle Tre Cime di Lavaredo. Secondo lo studioso Fiorello Zangrando si tratto della prima location di lungometraggio (siamo nel 1907 o, addirittura, nel 1904) e il film, il titolo The Three Tops, fu forse il primo film di montagna in senso completo mai realizzato. Anche la pellicola è andata perduta.

Edizione 2005

OLTRE LE VETTE
metafore, uomini, luoghi della montagna